

Missione

Brasile - Salvador

2005

VIP Italia

Volontari: Aureola, Aquilone, Ciak, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo, Conticino

14 LUGLIO 2005

Questa è la nostra prima giornata intera in Missione.

Siamo partiti il 12 da Milano Malpensa alle 22,00 circa e siamo arrivati a San Paolo dove facevamo scalo alle 4,30 del mattino (ora italiana 9,30 del mattino).

A San Paolo abbiamo atteso circa 6 ore e siamo arrivati a Salvador alle 14.00.

Ci attendevano le suore con alcuni dei bambini della scuola con tamburi e canti.

Ci siamo separati dai nostri compagni che sarebbero andati a Barreiras e con un pulmino siamo arrivati alla missione a Sussuarana.

Le suore della Provvidenza hanno una scuola 'Escola da Providencia' con 4 classi al mattino di circa 28-30 bambini e bambine 4 classi al pomeriggio (circa 250 bambini).

I bambini vanno dai 6 anni ai 14.

All'arrivo abbiamo subito la sensazione che si tratti di bambini molto 'difficili', alcuni di loro sono particolarmente 'inarrestabili' e scatenati.

Sono molto diversi dai bambini indiani che seppure vivaci sono docili e abissalmente diversi dai bambini birmani che sono addirittura inibiti in confronto a questi bambini brasiliani.

Qui la rabbia si percepisce al primo sguardo.

Ma in una cosa sono uguali a tutti gli altri bambini delle missioni: nella loro voglia di amore e di affetto.

Immediatamente ci accerchiano, ci prendono per mano, ci abbracciano. Vogliono un contatto con noi.

Non sembra si aspettino niente di particolare, sanno cosa sono i pagliacci, ma ciò che sento è che sono felici che siamo lì, perché' sanno che qualunque cosa facciamo la faremo per loro e con loro.

Abbiamo pranzato male in aereo, così le suore ci offrono un rinfresco con riso, fagioli e frutta tropicale.

Visitiamo la casa delle suore che è piccola ma accogliente, loro sono in 4 e sono stupende come tutte le Suore della Provvidenza.

Suor Margareth, la superiora è una donnina piccola e minuta, proviene dal Minas Gerais, una regione a sud di Bahia ed è qui da un anno e mezzo.

Ci racconta che i bambini che prendono loro in questa scuola non li vuole nessuno perché provenendo da situazioni familiari veramente difficili hanno comportamenti inaccettabili nelle altre scuole.

Loro all'inizio dell'anno scolastico girano per le case a convincere i genitori a mandare a scuola i figli e fanno le iscrizioni casa per casa.

La maggior parte dei bambini sono senza madre o senza padre, vivono in case poverissime e dove non c'è da mangiare. L'unico pasto che fanno al giorno è quello che danno loro le suore: Fagioli, riso e carne.

Il pasto lo offrono ai bambini del mattino, ma spesso anche quelli del turno del pomeriggio non hanno da mangiare e così loro danno quello che è avanzato.

Non hanno nessuno che le aiuti, tranne qualche piccola parrocchia in Italia.

Spesso non hanno da dare da mangiare ai bambini del pomeriggio o hanno poco e ci soffrono tanto perché i bambini che hanno fame non possono certo pensare a studiare con la pancia vuota.

Le famiglie da cui provengono questi bambini sono poverissime, quando il padre c'è è ubriaco e picchia tutti. Oggi si è attaccato a me un bambino di nome Bruno, che ha 5 fratellini e il padre è ubriaco e non hanno niente da mangiare a casa, la madre è fuggita e non se ne sa più nulla.

Lui mi abbracciava stretta, evidentemente ha bisogno dell'amore di una mamma.

Questa mattina abbiamo iniziato le lezioni di Italiano e interculturalità nelle classi.

Non è facile, perché i bambini non stanno calmi e soprattutto non stanno zitti. Abbiamo fatto vedere il video che ha fatto Ciak a Palermo con i suoi figli e abbiamo spiegato che noi siamo 'inviati speciali' in Brasile per conto di Elena e Massimo (i figli di Ciak) per scoprire le bellezze del Brasile e per portare loro le notizie sul nostro paese.

Che insegneremo loro parole e canzoni italiane e che impareremo da loro canzoni e parole brasiliane, prima della nostra partenza faremo una grande festa integrando le nostre due culture.

Non ho avuto l'impressione che ci ascoltassero molto e nemmeno che fossero interessati al video.

Quando abbiamo insegnato loro la canzone 'Ci vuole un fiore' sono stati più attenti.

La musica qui sembra essere il punto di unione.

Con la seconda classe l'approccio è migliorato, abbiamo fatto qualche scenetta per insegnare a dire frasi quali 'buon giorno, come stai? Come ti chiami?' E loro hanno ripetuto.

Con i bambini della prima abbiamo fatto bans ed è andata bene.

Il fatto è che sono bambini inquieti e poco interessati ad imparare in generale.

Le prime e le seconde non sanno ancora leggere e ci sono bambini di 11 anni.

Prima delle lezioni hanno fatto per noi uno spettacolino, ma anche questo, se paragonato a quello dei bambini indiani e birmani era molto 'arrangiato'. Le maestre dovevano gridare e non sembra che riescano a tenere molto la disciplina.

Ho notato invece una grande passione per la Capoeira: 20 bambini della scuola, estratti a sorte, hanno avuto la possibilità di andare a scuola di Capoeira, perché le suore affittano la palestra a un gruppo di Capoeira che le paga così, con le lezioni ai loro bambini.

Alcuni ragazzini erano veramente bravi (almeno per quanto ne so io) e comunque è un'arte di combattimento e danza che serve a disciplinarli perché la violenza non viene espressa, ma si sfoga nelle posture, senza contatto.

Nel pomeriggio abbiamo avuto una nuova presentazione dei bambini e noi abbiamo fatto la nostra con tanto di ballo del Coccodrillo.

Poi abbiamo fatto lezioni in una classe e alla seconda classe ci siamo divisi perché ci aspettavano le ragazze del PAP (Progetto per Adolescenti).

Con loro avevamo deciso di fare un percorso di Teatro dell'oppresso.

E così ne abbiamo iniziato la preparazione con i giochi di fiducia.

Hanno giocato e si sono divertite, ma c'è parecchia chiusura.

Quando abbiamo cercato di metterle a coppie per raccontare i loro momenti di gioia, non abbiamo potuto farlo perché tutte dicevano di non avere mai avuto momenti belli nella loro vita.

Prima, quando avevo loro spiegato (con la traduzione di Giullare) cosa avremmo fatto in questo percorso e avevo chiesto se avevano problemi, TUTTE avevano risposto di no...

Ci sarà un bel lavoro da fare!

Sr Cecilia che era con noi è stata molto contenta del lavoro fatto oggi con loro.

Qui sta piovendo, non fa caldo.

Dormiamo per terra, su 8 materassi nella stessa sala dove svolgiamo il progetto PAP, infatti la mattina dobbiamo togliere i materassi per le 8,00.

Abbiamo deciso che stanotte isoleremo Ciak, perché' russa e non ci ha fatto dormire...

Dal Brasile GRP 1 per oggi è tutto.

A domani!

Ora sono le 17.50 e da voi sono le 22.50 (abbiamo 5 ore in meno rispetto all'Italia).

Un abbraccio da

Aureola, Aquilone, Ciak, Conticino, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo

15 LUGLIO 2005

Questa mattina abbiamo deciso di non fare lezioni perché vogliamo fare il punto della situazione e vedere se le lezioni sono veramente utili o se è meglio prevedere qualcosa di più fisico per i bambini. Alle 10.00 abbiamo un incontro con insegnanti ed educatori.

Gli insegnanti e gli educatori invece, con nostra sorpresa, ci dicono che i bambini sono stati contenti della lezione di italiano e che nel pomeriggio ripetevano tra di loro le parole italiane imparate al mattino correggendosi tra di loro.

Ci chiedono quindi di proseguire con le lezioni di italiano, ma aggiungendo anche qualcosa di fisico per non costringerli a stare seduti per un'ora. Così decidiamo di dividere ogni classe a metà e di fare mezzora di lezione di italiano con presentazioni power point e canzoni e mezzora di acrobatica e tecniche psicomotorie.

Dopo pranzo abbiamo preparato la scaletta delle lezioni e abbiamo provato lo spettacolo, stasera infatti avremo il nostro primo spettacolo per i giovani della parrocchia.

Nel pomeriggio sono andata con Sr Margareth a trovare Bruno a casa sua.

La scena che mi si è presentata agli occhi appena entrata in questa baracca è stata sconvolgente: in una stanza si trovava il fratellino di Bruno buttato su una poltrona sfondata e sporca. Era abbattuto e aveva dormito tutto il giorno perché' giocando era caduto sulla mano e la mano era gonfia. Fuori un amico del padre pestava una radice che poi ha messo sulla mano del bambino fasciandola con un fazzoletto lercio.

Nella stanza c'era solo un'altra poltrona rotta e sfondata, un frigo vuoto, un mobile scassato con sopra una radio accesa a tutto volume e niente altro.

Il pavimento è di terra battuta con buchi, come quello di una strada di campagna, il tutto immerso in una sporcizia allucinante. Non vedo letti, né lavello, né bagno, né fornelli.

La suora mi ha spiegato che dormono tutti a terra, che il padre e i suoi amici tra poco (ora sono le 17,30) inizierà a bere e quando non ce la farà più cadrà a terra addormentato.

C'è anche una bambina, non posso pensare come vivrà questa bimba di circa 10 anni in una situazione del genere, unica bambina in mezzo a uomini ubriachi. Abbiamo portato loro dei fagioli e delle caramelle. I bambini mangiano subito una decina di caramelle. La suora chiede al padre se hanno mangiato oggi e lui ci indica un sacco di pane duro appeso al muro e ci dice che hanno mangiato quello con il caffè e che i fagioli li mangeranno domani.

La madre è andata via 9 anni fa e il padre li ha cresciuti da solo (6 figli) e lui è senza lavoro. Pare da notizie pervenute che la madre ora viva al nord del Paese e che si sia fatta un'altra famiglia e che voglia venire a prendersi qualche figlio, lui dice che è indeciso se darglieli perché' li ha cresciuti lui e poi non sa come si troverebbero con il patrigno.

Penso che ha un filo di ragione, ma lui come li tratta? Come li sta facendo vivere?

La degradazione e la povertà è come quella che ho visto in India e in Myanmar nei villaggi delle missioni e a Calcutta.

La suora mi spiega che qui non ci sono assistenti sociali né nessuno che li aiuta. I bambini possono anche stare giorni senza mangiare.

Il figlio maggiore sei mesi fa ha partecipato ad una rapina dove è stato ucciso un farmacista, ora in galera.

Domani andremo a visitare altre famiglie di questo rione che è tra i più poveri i Salvador.

Quasi tutti i bambini della scuola provengono da famiglie così e che vivono in case come questa. Ma chiamarla casa è una parola grossa.

L'unica speranza per questi bambini, è lo studio e questo è ciò che cercano di dar loro le suore della provvidenza il cui carisma è proprio l'istruzione, ma prima bisogna sfamarli!

Al rientro a casa troviamo diversi giovani della parrocchia che cenano con noi.

Dopo cena eccoci pronti per lo spettacolo. La scaletta è la seguente:

1. Entrata dei giocolieri + bolle di sapone giganti in finale con marcia del circo (tutti)
2. Parata militare + Chapa-chapa (Aquilone, Ciak, Giullare, Ermione, Maggiolina)
3. Bulgari (Ciak, Maggiolina, Giullare)
4. Bambola (Conticino, Maggiolina, Aureola)
5. Giocolieri (Conticino, Giullare)
6. Mosca noiosa (Maggiolina, Aquilone)
7. Contaci (Giullare)
8. Ufficio (Aureola, Giullare, Ermione, Ciak, Maggiolina, Aquilone)
9. Acrobatica
10. Coccodrillo Bruco
11. Presentazione

Lo spettacolo è andato benissimo, ci siamo divertiti un sacco noi stessi. Aquilone ha fatto una mosca-zanzara irresistibile!

Dopo lo spettacolo ci sono stati balli brasiliani e poi Aquilone ha proposto il gioco delle Meteore, che chi conosce Aquilone sa cos'è... Lo abbiamo lasciato da solo... (ahahahah!)

Il padre comboniano della parrocchia che si trova qui di fronte è venuto a trovarci per conoscerci.

Nel pomeriggio è venuto anche l'insegnante di Capoeira che ci ha spiegato la storia della Capoeira, nata con la schiavitù africana come danza che mascherava un'arte di combattimento. Lui ci racconta che è felice di insegnare questa arte ai bambini perché così insegna loro una disciplina che poi li aiuterà nella vita e inoltre crea aggregazione che però è sana, perché legata a disciplina personale.

La prossima settimana faranno un combattimento per noi e poi ha detto che ci darà qualche lezione.

Mi sono dimenticata di dirvi che la popolazione dello Stato di Bahia di cui Salvador è la capitale, è completamente nera e porta con sé i riti africani.

Sono le 22.14 e siamo abbastanza fusi... Gli altri anzi sono già sotto la doccia o a letto e mi aspettano per la condivisione, anche se siamo stanchi non vogliamo perdercela.

Siamo tutti concordi nel ritenere molto utile il confronto di questa mattina con le insegnanti. Ciak dice che non si aspettava che volessero proseguire con le lezioni di italiano.

Siamo contenti del nostro gruppo che è molto unito e flessibile e questo ci permette di essere sempre rilassati e di lavorare sereni e divertendoci.

Questo è tutto per oggi.

A domani!

Un abbraccio da

Aureola, Aquilone, Ciak, Conticino, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo

16 LUGLIO 2005

Questa mattina ci siamo divisi in due gruppi: Ciak, Spillo, Aureola e Giullare sono rimasti a casa delle suore per ricevere gli ex alunni della scuola della Provvidenza Aquilone è andato con Francisco (il maestro di Capoeira) prima dal fratello di Bruno per medicargli la mano con le bende che abbiamo portato noi e poi in giro per visitare le famiglie e così pure Conticino, Ermione e Maggiolina.

Noi abbiamo fatto un paio di gags per i ragazzini (adolescenti) ex alunni, Giullare si è esibito con il suo immancabile Contact e poi ha cercato di creare un gruppetto per insegnare loro giocoleria con le palline. Non ha avuto grande successo, ma per lo meno ci abbiamo provato.

Altri si sono fatti truccare da clown e quelli più restii, dato che volevano la foto e non facevamo foto se non avevano il naso rosso e il trucco clown, si sono fatti truccare pur di avere la foto con noi.

È stato un successo, i ragazzini ci abbracciavano, volevano stare con noi, si dimostravano molto affettuosi, soprattutto quelli più piccoli sui 9-10 anni.

Dopo pranzo quelli che al mattino avevano fatto visita alle famiglie sono rimasti a casa a ricevere i genitori dei bambini che vengono alla scuola della provvidenza e noi siamo andati a visitare famiglie.

Spillo ed io abbiamo girato con Francisco e con una maestra della scuola.

Siamo andati nelle 'favelas' anche se qui non le chiamano così, qui a Salvador le chiamano 'basos' ovvero case che stanno in basso, infatti sono tutte situate giù per un pendio. Sono case in mattoni nudi, senza intonaco né dentro né fuori, con il tetto in lamiera.

In alcune vivono genitori con 5-6 figli in un'unica stanza, in altre un po' più decorose le stanze sono 2. Solo in una c'era il bagno dentro. Le fogne sono a cielo aperto e ci sono dei ponticelli per passare e arrivare alle case.

I bambini sono tutti alunni delle suore ed erano veramente fieri di portarci a casa loro.

Un paio di loro ci hanno accompagnato per tutto il percorso tenendosi abbracciati a noi. Padri non ne abbiamo visto, in casa c'erano solo madri che ci hanno accolto con sorrisi e gentilezza. Ci facevano sedere sul loro divano o poltrona mentre Francisco parlava ai ragazzini della casa dicendo loro che se volevano uscire dalla miseria dovevano studiare e dare valore a loro stessi. Alle ragazzine diceva di non sposarsi giovani, ma di istruirsi perché solo così potevano avere un futuro migliore.

Dato che è un maestro di Capoeira, Francisco viene ascoltato dai ragazzini. Lui li invita ad andare a studiare Capoeira e molti di loro vanno e cambiano la loro vita. Mi ha detto che anche lui viene da una casa in cui vivevano in una stanza in 6 e non avevano bagno, né frigorifero. Ma poi incontrando la Capoeira la sua vita è cambiata e ha deciso di diventare maestro per aiutare i bambini e gli adolescenti ad uscire dalla condizione di miseria, perché acquisendo una disciplina sportiva, non si mettono sulla cattiva strada e non prendono droga e non diventano delinquenti.

Mi ha detto che tante volte ha pensato di smettere, perché non viene pagato, perché il governo invece di aiutarli li ostacola, ma poi sente che questa è la sua strada e continua.

Abbiamo parlato della differenza tra i giovani che vivono qui e quelli italiani, e ci siamo confrontati su diverse tematiche.

Lo scoglio della lingua è stato superato perché parlavamo un linguaggio universale, quello dell'amore per i giovani.

Sono tornata a casa stanca per tutte le salite e le discese, ma contenta di questa esperienza così forte. Stasera alcuni di noi vogliono andare a ballare con l'insegnante della scuola, Ronilde, io non so se andrò, mi sento un po' stanca...

A domani!

Un abbraccio da

Aureola, Aquilone, Ciak, Conticino, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo

17 LUGLIO 2005

Ci siamo stancati più oggi che quando facciamo lezione...

Ayrton, un autista procuratoci dalle suore, insieme a una maestra della scuola e ad una sua amica ci hanno condotti in giro per Salvador.

Abbiamo visto il lungomare lungo una ventina di km. Con i vari tipi di spiaggia, da quella pubblica a quella di lusso.

Abbiamo visto un mercato (dove torneremo giovedì) dove vendono ogni sorta di cose tipiche brasiliane. Abbiamo visto un bellissimo parco con una lago dove giocano i bambini ricchi.

Insomma abbiamo visto la Salvador che vedono i turisti, completamente diversa da dove viviamo noi in missione.

Nel pomeriggio l'universo ci ha fatto un regalo: avevamo saputo che c'è un corso di spiaggia e così Ayrton ci ha portato a vederlo, stavano provando lo spettacolo della sera e noi siamo rimasti a vedere tutte le prove.

Sono ragazzi giovanissimi di non più di 20 anni. Tutti molto bravi: equilibristi, trapezisti, ballerini. Lo spettacolo non è usuale, è basato molto sulla danza (e cosa non è danza in Brasile?).

La scenografia è povera, ma i ragazzi sono pieni di energia che trasmettono al pubblico. Ci sono piaciuti molto.

A pranzo siamo andati in un ristorante di fronte al mare, abbiamo aspettato 2 ore che ci servissero, ma ne è valsa la pena. Abbiamo mangiato bene e con pochi soldi.

Siamo tornati a casa alle 18.00 abbastanza stanchi a furia di salire e scendere dal pulmino. Inoltre oggi ha fatto parecchio caldo.

Alle 19,30 ci aspettava la messa brasiliana. E come poteva essere? Tutta canti e balli. Il prete era scatenato come i musicisti e tutti battevano le mani e si muovevano a ritmo di samba, comprese le nostre suore.

Quando siamo arrivati in chiesa (è la chiesa del quartiere della missione) una donna dall'altare ha chiesto se qualcuno era lì per la prima volta, e quando abbiamo alzato le mani ci ha chiesto di andarci a presentare alla comunità.

E' stata una messa decisamente coinvolgente e bella. Alla fine della funzione tutti abbracciavano tutti e noi avremo abbracciato non so quante persone. Gli alunni della scuola che erano a messa ci hanno ovviamente circondato e scortato fino a casa.

Questa sera non abbiamo condivisione e siamo parecchio stanchi, quindi, dopo aver preparato il programma per domani da dare alle suore, andiamo a letto.

Ci è arrivato un sms da Ariel, anche da loro sta andando benissimo, domani partiranno per una tournée nei paesini dell'interno.

18 LUGLIO 2005

Oggi abbiamo sperimentato il nuovo sistema di insegnamento: Ciak, Spillo e Maggiolina sono stati nella stanzetta attigua a dove dormiamo noi, con il video proiettore e 15 bambini per volta.

La lezione di italiano è stata organizzata con scenette e presentazioni Power Point e canto. La classe arriva già divisa a metà, 15 bambini fanno lezione di italiano e altri 15 fanno attività fisiche in cortile con Aquilone, Ermione, Conticino. Aureola e Giullare hanno lezione con il PAP (Progetto Adolescenti Providencia).

Svolgiamo la lezione con il PAP con giochi del Teatro dell'oppresso. Ne approfitto per dare messaggi e trasmettere valori. Giullare traduce insieme a Suor Cecilia.

Trasmettiamo il valore della fiducia, del prendersi cura dell'altro, dell'ascolto.

Poi proponiamo un lavoro sui desideri e quindi sugli obiettivi.

Spieghiamo loro che se non hanno chiari i loro obiettivi la vita arriverà e porterà loro cose che magari non vogliono e devono subire. Così distribuiamo fogli e matite e dopo aver fatto un esercizio sui desideri scrivono 3 desideri sul foglio. Spieghiamo loro che questi desideri devono essere precisi nei dettagli. Alcune scrivono un romanzo, altre solo tre punti...

Poi con la musica creiamo un'ancora a questi desideri e mettiamo forza mentale in quanto abbiamo appena fatto, attraverso il gesto simbolico di stringere il pugno e gridare "si" immaginando di celebrare la gioia di vedere i nostri desideri realizzati. Diciamo alle ragazze di tenere il foglio in un posto al sicuro e di stare tranquille che al tempo giusto i loro desideri si realizzeranno.

La maggior parte di loro ha scritto: "voglio un lavoro. Voglio essere indipendente."

Pranziamo alle 12.00 e alle 13.30 riprendiamo come al mattino con nuove classi e nuovo gruppo di PAP (in tutti i PAP sono 75).

A parte un disguido con i ragazzi che avrebbero dovuto fare attività fisica e invece hanno fatto un doppione di lezioni di italiano (cosa che vedremo stasera in condivisione) è andato tutto alla grande.

Abbiamo migliorato tanto le lezioni e i bambini ci seguono oramai decisamente bene.

Io sono felice perché questa esperienza ci aiuterà di certo in Bolivia.

Stasera abbiamo una sorpresa che ci attende alla palestra dove Francisco ci aspetta dopo cena per farsi assistere ad un combattimento di Capoeira.

Domani vi racconteremo.

A domani!

Un abbraccio da

Aureola, Aquilone, Ciak, Conticino, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo

19 LUGLIO 2005

La rappresentazione di Capoeira di ieri sera è stata bellissima: tutti i maestri di Capoeira della scuola di Francisco si sono riuniti e ci hanno donato una rappresentazione di combattimento stupenda.

C'erano bambini dai 4 anni in su Che combattevano tra loro ma anche con i grandi maestri.

Abbiamo visto cose degne di kung-fu e i monaci chaolin. Ermione si è innamorata di un maestro di Capoeira che saltava come un grillo impazzito Che cerca una grilla durante la stagione degli amori.

C'era un botulino di 3-4 anni che combatteva con il grande maestro, l'avrei presa, messa in valigia e portata in Italia... Vedrete il filmato!

Oggi giornata intensissima. I bambini sono sempre più scatenati e noi con sempre meno energie.

Ermione è stanca e scarica (ieri sera si è stancata ad osservare il bel maestro...), Aquilone ha mal di gola (sbalzi di temperatura terribili), Conticino pure... Ma abbiamo comunque fatto il nostro dovere e i bambini sono soddisfatti.

Le lezioni al PAP sono proseguite con Mimo-danza e giochi di teatro dell'oppresso. Mentre col gruppo del pomeriggio (i gruppi del PAP sono 3 diversi, in tutto 75 ragazze) Giullare ha fatto esercizi di Mimo e poi abbiamo proseguito anche con loro con le lezioni di italiano.

Spillo ha fatto lo straordinario, infatti dalle 17.00 alle 18.30 tiene lezioni di italiano a Sr Cecilia e a Sr

Iveth.

Abbiamo fatto una riunione per concordare come presentare alle ragazze del PAP l'argomento della "gravidanza precoce" e abbiamo deciso di creare una rappresentazione di Teatro Forum dove due coppie agiscono in parallelo rappresentando la loro vita. Da un lato la coppia tradizionale che si sposa per amore e dall'altra la coppia formata da rapporti leggeri. Ambedue le donne rimangono incinta e a quel punto faremo concludere a loro la storia o per lo meno apriremo la discussione di forum. Rappresenteremo questa scena il 27, poi vi diremo come è andata.

Stasera abbiamo cucinato noi spaghetti al sugo.

Il gruppo regge molto bene, andiamo d'accordo e riusciamo a superare le difficoltà che sorgono con spirito di collaborazione e con umorismo. I turni non li abbiamo stabiliti, ma c'è sempre una coppia che lava i piatti a turno e nessuno fa di più c'è un ottimo equilibrio. I panni li laviamo in lavatrice e infatti Aquilone ha messo i suoi pantaloni colorati con le magliette bianche e le mutande bianche, così il risultato è stato che le mutande sono diventate marroni, le magliette viola...

Lo abbiamo lapidato, ma stranamente, come i cartoni animati è ancora vivo...

A domani!

Un abbraccio da

Aureola, Aquilone, Ciak, Conticino, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo

20 LUGLIO 2005

Concluso il primo Forum di TDO con le ragazze del PAP (Progetto Adolescenti Providencia)!!

Oggi è stata una giornata molto interessante.

Per tutto il giorno ci sono stati laboratori ognuno con 5-6 bambini per volta nel cortile interno dove fanno ricreazione.

Aquilone e Conticino hanno fatto fare le palline da giocare con i quotidiani e il vinavil, Ermione lezioni di corporeità, Maggiolina ha fatto disegnare delle buste grandi dove i bambini hanno messo una lettera per noi, Ciak si è occupato delle scenografie per la giornata finale del giorno dell'amico lontano e ha fatto dipingere a tempera 3 cartelloni di 2 metri x 2: uno con la bandiera brasiliana, uno con la bandiera italiana e l'altro con tutte le mani dei bambini.

Giullare e Aureola hanno continuato le lezioni al PAP. Spillo ha proseguito con le lezioni di italiano. In questo modo abbiamo lavorato veramente bene. Ogni classe era divisa appunto in 5-6 bambini per laboratorio e l'ascolto era maggiore.

Hanno disegnato per la maggior parte fiori, sole e case e "gli italiani" cioè noi.

Ci hanno scritto delle bellissime lettere.

Ogni volta che incontriamo i bambini per le scale ci abbracciano, ci baciano, si sono affezionati molto a noi e noi a loro.

Con il PAP del mattino abbiamo lavorato su esercizi di TDO (Teatro dell'oppresso) di potere. E alla condivisione finale abbiamo chiesto loro come vedevano il potere e le differenze tra chi ha potere e chi è oppresso. Hanno fatto fatica a parlare, anche perché questo gruppo ha bambine di 10-11 e ragazzine di 16-17.

Abbiamo però affrontato il tema della gravidanza in età precoce con il metodo majeutico del TDO (delle domande) e alla domanda: "Secondo voi come mai tante ragazze qui rimangono incinta a 13-14 anni?" ci hanno dato una risposta che ci ha spiazzato, ovvero: "E' la moda".

Quando abbiamo chiesto spiegazioni ci hanno detto che se la ragazza non vuole studiare fa un figlio...

Abbiamo chiesto loro se sanno che facendo l'amore si rimane incinta e hanno risposto tutte di sì.

Abbiamo quindi chiesto se trovano che questo sia bene e tutte hanno risposto di no.

E alla domanda: "cosa potete fare per aiutare le vostre amiche e sorelle a capire che è meglio studiare e aspettare a fare un figlio nel momento in cui sono più mature?" hanno risposto che possono consigliarle e parlare con loro.

C'è da dire però che queste ragazzine stanno seguendo il progetto PAP con le suore un anno e sono tutte ragazze che studiano (il PAP prevede che la frequenza sia solo per ragazze che studiano) quindi sono più portate a comprendere i diritti della donna e ad affrontare le problematiche degli adolescenti. Nel pomeriggio con un altro gruppo di PAP (Giullare, Maggiolina e Aureola) abbiamo affrontato e concluso il primo Forum.

Lo abbiamo svolto così:

Preparazione: esercizi di potere (Vampiro, ipnotizzatore), uso dello spazio teatrale.

Rappresentazione a coppie di opposti: rabbia/felicità, sole/luna, buio/luce, amore/odio, pace/guerra ecc.

Ogni coppia di ragazze faceva una passerella rappresentando insieme le coppie di opposti.

Al termine di ogni passaggio, chiedevamo alle ragazze di notare l'atteggiamento fisico e loro stesse hanno notato che i sentimenti buoni erano di apertura e i negativi di chiusura.

Poi abbiamo proseguito invitando due coppie a rappresentare due situazioni familiari diverse, una coppia felice e l'altra una coppia che litiga.

Il litigio verteva sul tradimento da parte dell'uomo.

La prima donna della scena picchiava l'uomo ed era molto arrabbiata.

Quando abbiamo chiesto loro se qualcuno voleva sostituirsi alla moglie, non si sono fatte pregare.

Una è entrata in scena e ha picchiato il marito ancora più forte. Poi è entrata un'altra e io facevo il marito, quest'altra piangeva ed era triste più che arrabbiata. Quando il marito le chiedeva di perdonarlo, lei cedeva.

Poi abbiamo rappresentato Giullare ed io (oramai per noi è un classico!) la moglie oppressa (io) e lui il marito padrone. Io mi ribellavo al suo tradimento e gli chiedevo di andarsene di casa. Lui mi rispondeva che il padrone ero io (le ragazze mentre guardavano la rappresentazione si agitavano e non accettavano la situazione).

Io allora dicevo che se non se ne andava lui, me ne sarei andata io, così ho aperto la porta e sono andata via.

Le ragazze (tutte) sono scoppiate in un applauso fortissimo con scene di giubilo e si sono complimentate con me, dicendomi che così deve fare una donna: avere coraggio!

Ci siamo confrontati con Maggiolina e Giullare e abbiamo proprio avuto la sensazione che queste ragazze si sentissero come liberate e Sr Cecilia ci ha detto che proprio quelle che avevano rappresentato l'oppressa avevano visto la situazione in famiglia.

E così si è concluso il nostro primo Forum.

La prossima settimana affronteremo il tema della gravidanza precoce e della sessualità''. Oramai le ragazze hanno fiducia in noi e si sta lavorando molto bene.

Piove da ieri ininterrottamente. Noi dormiamo per terra con umidità indicibile, le pareti interne della stanza dove abbiamo ammassato i nostri vestiti (tutti ancora nelle valigie perché non c'è posto) sono tutte bagnate e i vestiti umidi...

Stasera andremo a cena dai Frati giuseppini a mezzora da qui. Sarà interessante conoscere un'altra realtà missionaria.

A domani!

Un abbraccio da

Aureola, Aquilone, Ciak, Conticino, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo

21 LUGLIO 2005

BASTA, Non voglio più andare in giro per turismo!

Oggi le suore avevano previsto per noi una giornata di turismo, così abbiamo preso il pullman e in 45 minuti siamo arrivati al centro di Salvador. Da lì abbiamo preso il famoso ascensore che porta al Pelorinho. Una volta lì abbiamo scorazzato su e giù per le viuzze caratteristiche piene di donne in costume tipico bahaiano che per 3 reais si fanno fare una foto col turista.

Giullare doveva comprare un biglietto aereo per la sua ragazza che lo raggiungerà in Brasile e così è rimasto insieme a Aquilone e Conticino in un'agenzia di viaggi per 1 ora.

A proposito, Aquilone è quasi distrutto, con bronchite e raffreddore...

Tutti insieme siamo andati quindi a visitare la stupenda chiesa barocca di S. Francesco, poi a pranzo in un self service e infine in giro per compere.

È stato un incubo, perché Ciak, convinto di trovarsi ancora al mercato della 'Vucciria' di Palermo contrattava sul prezzo, ma dato che i commercianti Brasiliani sono furbi almeno quanto quelli palermitani, la contrattazione prendeva 1 ora per ogni acquisto...

Alle 17.00 eravamo ancora al Mercato Modelo a contrattare...

Al rientro il pullman di linea che ci doveva riportare a casa era stracolmo e quindi siamo rimasti per 1 ora (al ritorno c'era più traffico che all'andata) in piedi schiacciati con ascelle puzzolenti che oleggiavano intorno ai nostri nasi.

Attivati a casa alle 18,30 affamati e distrutti.

Io mi sono ripromessa di non fare più turismo!!!

Un'ultima condivisione sulla cena che ci è stata offerta ieri sera qui a Sussuarana nella chiesa di San Francesco.

Si, proprio nella chiesa! Sono stati sistemati i banchi dove siedono i fedeli come tavoli e tutti gli abitanti di quel quartiere hanno portato qualcosa da mangiare per noi.

Noi abbiamo fatto per loro un po'gli scemi: Giullare e Aquilone hanno intrattenuto i bambini accattivandoseli a tirno, fino a quando Giullare li ha conquistati e incitati al "tre" a pernacchiare tutti insieme Aquilone. I bambini si sono divertiti un sacco, i loro genitori e noi pure.

Conticino e Ciak hanno eseguito la scenetta dell'invadente e poi tutti insieme con tutti i presenti abbiamo intonato "Manamana".

Prima di andare via abbiamo salutato tutti e tutti ci hanno risposto con abbracci meravigliosi, come se ci conoscessero da sempre e ci hanno ringraziato per la "ottima" serata.

A domani!

Un abbraccio da

Aureola, Aquilone, Ciak, Conticino, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo

22 LUGLIO 2005

Oggi l'intera giornata è stata dedicata al corso per il gruppo degli educatori, suore e insegnanti della Scuola della Provvidenza.

Erano in 15 (13 donne e due uomini).

Abbiamo chiesto, prima di cominciare, se preferivano lavorare sul Teatro dell'Oppresso o sulle tecniche del clown. Hanno scelto TDO, così, con Giullare che traduceva ed io che facevo il Jolly ci siamo cimentati completamente col TDO fino al forum finale.

Il processo è stato il seguente:

Giochi di fiducia, mimo-danza per sciogliere il corpo e poi gli esercizi che abbiamo fatto alla Formazione del VCM + altri.

Il pranzo è stato preparato da Ciak e Conticino che sono andati anche a fare la spesa con sr Margareth. Ci hanno servito "pastone di riso ai piselli", penne alle verdure, insalata verde con cipolla e torta salata al cavolfiore. La torta salata l'abbiamo lasciata per merenda (i famosi cavoli a merenda...).

Dopo pranzo abbiamo ripreso l'attività con un paio di balli per alzare l'energia e facilitare la digestione e poi abbiamo lavorato con gli esercizi: l'ipnotizzatore, il vampiro, le camminate con lo STOP e le statue dei sentimenti, le coppie di opposti.

Nel frattempo, nei momenti di condivisione, spiegavamo cos'è il TDO e la differenza tra oppresso e oppressore.

Ci siamo quindi divisi in gruppi (abbiamo lavorato anche noi clau) e in ogni gruppo ognuno raccontava una situazione di oppressione che aveva subito nella sua vita.

All'interno di ogni gruppo si è poi scelta la situazione da rappresentare e sono state rappresentate le seguenti situazioni:

- 1) Professoressa despota e studenti vessati.
- 2) Studentesse che subivano una situazione di molestia sessuale da un professore.
- 3) Uomo che subiva un'aggressione da un altro uomo armato di coltello.
- 4) Madre la cui figlia di 14 anni usciva tutto il giorno e non rispettava gli orari.

Da premettere che in tutte le rappresentazioni loro sono stati bravissimi, sembravano attori professionisti e hanno interpretato ogni scena con una passione veramente realistica.

Tra le scene rappresentate abbiamo chiesto loro di dirci quale desideravano rappresentare come FORUM.

Hanno scelto la quarta, quella della mamma con la figlia 14enne (la maggior parte delle educatrici e maestre hanno figli).

Hanno quindi nuovamente messo in scena la situazione in cui la figlia in estate, al mare, usciva di casa tutto il giorno, promettendo alla madre di tornare in tempo per comprare il pane per cena e invece si intratteneva fino a tardi con le amiche. La madre allora arrabbiata e preoccupata usciva a cercarla e davanti alle amiche la sgridava e le diceva di tornare a casa. La figlia, dato che aveva la pelle scura, mentre la madre l'aveva chiara, faceva finta (per non perdere la faccia con le amiche) che quella non era sua madre, ma ugualmente andava via con lei, arrabbiata perché umiliata dato che la madre l'aveva sgridata davanti alle amiche.

Ci sono state 2 sostituzioni: una suora ha sostituito una delle amiche della ragazzina e una volta in scena cercava di convincerla a tornare a casa, ma la ragazza non sentiva ragioni, voleva divertirsi e non l'ascoltava.

L'altra sostituzione è stata fatta da Mario che ha preso il posto della ragazza e ha fatto in modo di tornare a casa in tempo in modo che la madre non si arrabbiasse.

Si è accesa una discussione molto interessante sulle regole da osservare e sul tipo di educazione da dare ai figli.

Dalla discussione è emerso che inizialmente come oppressore avevano identificato la madre (per via della cattiva figura fatta fare alla figlia) ma dopo alcuni hanno notato che l'oppressa era la madre perché la figlia non l'ascoltava mai e non rispettava gli orari.

Sono state esplorate quindi varie soluzioni e varie possibilità'.

Il FORUM è riuscito perfettamente, il feed-back che ci è arrivato nelle condivisioni è stato veramente grandioso.

La coordinatrice scolastica della scuola (nessuno di loro conosceva Augusto Boal e il TDO) ha detto che abbiamo aperto loro delle nuove strade per proseguire un cammino che loro hanno iniziato e che ha dato loro ulteriori strumenti per proseguire.

Tutti hanno parlato di conoscenza, unita', strumenti nuovi.

Noi tutti siamo veramente soddisfatti perché abbiamo potuto affrontare argomenti che non avremmo potuto affrontare in altro modo perché qui è veramente molto difficile creare condivisioni in cui si può parlare, da questo punto di vista sono molto chiusi.

Il TDO ci ha dato lo strumento adatto a intervenire su tematiche sociali problematiche.

Noi stessi abbiamo potuto intervenire con la nostra esperienza di madri e di figlie e il loro è risultato tra pari e non tra chi insegnava e chi imparava.

Ci hanno chiesto di poter proseguire sul TDO anche venerdì prossimo quando avremo l'ultimo incontro con i maestri ed educatori.

Al termine dell'incontro Maggiolina ha fatto vedere loro i lavori fatti dai bambini ieri durante il laboratorio di creatività e i maestri sono rimasti molto sorpresi e contenti.

Abbiamo chiesto loro di farci una relazione per venerdì prossimo sul nostro percorso qui con loro e su come i bambini si sono trovati con noi. Quindi la prossima settimana loro parleranno con i bambini e nel frattempo elaboreranno l'esperienza di oggi e ci scriveranno una relazione.

Ora andiamo a mangiare o 10 kg di pastone di riso avanzato oggi (ne avremo per tutta la prossima settimana!!!) e lo strudel di mele che stanno infornando Ciak e Maggiolina.

Soddisfatti e felici vi abbracciamo

A domani!

Aureola, Aquilone, Ciak, Conticino, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo

25 LUGLIO 2005

Adesso siamo proprio tutti malconci!

Aquilone, l'untore ci ha contagiato quasi tutti (si salvano Spillo e Conticino per ora). Tutti gli altri abbiamo raffreddore e tosse e siamo stile stracci... Stanotte la camera dove dormiamo sembrava un lazzaretto.

Dato che stavo già male ieri Spillo ed io siamo rimasti a casa con le suore a sistemare le cose in sospeso, mentre il gruppo è andato all'isola di Itaparica, un paradiso naturale dove si arriva con un'ora di barca.

Stamattina visita alle scuole, ci siamo divisi: Aureola, Spillo, Maggiolina e Giullare e Aquilone, Ermione, Conticino e Ciak.

Non so ancora come sia andata ai nostri compagni perché noi siamo tornati prima.

Noi siamo andati in un'altra zona di Sussuarana (Sussuarana è un quartiere di Salvador con 140.000 abitanti) e abbiamo visitato una scuola materna con 50 bambini al mattino e 50 al pomeriggio.

DELIZIOSI! Maggiolina ed io giocavamo a prendere in giro Giullare che faceva finta di essere il maestro, così ci nascondevamo, gli facevamo cadere il cappello, e poi facevamo finta che ci fosse un fantasma. Loro hanno partecipato divertendosi un mondo.

Poi abbiamo fatto giochi di magia con la loro partecipazione, bans e canti.

Sia mattino che pomeriggio.

Al mattino abbiamo anche intrattenuto un altro progetto per adolescenti, questa volta c'erano anche ragazzi.

Abbiamo fatto un gioco di fiducia e un massaggio a gruppo e poi ne abbiamo parlato. Il tempo era poco e loro dovevano andare a scuola (al mattino seguono il progetto e al pomeriggio vanno a scuola).

Ci ha spiegato la direttrice della scuola che questo progetto è nato come progetto comunale, ma cambiata l'amministrazione il comune non lo ha più finanziato e ora non hanno nulla, ne' penne, ne' fogli, solo una stanza vuota e maestre volontarie che aiutano gli adolescenti e insegnano ai bambini per 130 reais al mese che vengono pagati dalle famiglie del quartiere.

Qui la realtà è di grande violenza, droga ed emarginazione.

I ragazzi vengono emarginati due volte, una perché sono poveri e l'altra perché sono neri (la popolazione di Salvador è per la maggior parte nera).

I nostri compagni sono stati in una scuola materna e in una scuola elementare, sempre progetti comunitari e poi sono andati in visita a famiglie poverissime che vivono in condizioni terribili. Ci raccontavano Aquilone e Conticino che in una stanza vivevano 4 persone con le galline e che per terra non si poteva camminare per lo sporco delle galline.

Le suore ci tengono tanto che noi visitiamo queste realtà di questo quartiere (Sussuarana) perché la nostra presenza è un esempio, infatti oggi agli adolescenti emarginati spiegava che noi ci interessiamo a loro fino al punto da venire dall'Italia a lavorare con loro.

Per chi è emarginato dai loro stessi cittadini questo è importante, infatti non avete idea di come ci amano e delle cose belle che ci dicono e ci scrivono.

Inoltre, dato che l'italiano (come altri stranieri del resto) è noto in Brasile per il turismo sessuale, stiamo riscattando la nostra patria con azioni nobili. Infatti una signora ci ha detto: "Voi fate del bene, è bello conoscere anche italiani come voi", intendendo che ci sono altri generi di italiani...

Questo è tutto per oggi.

Il tempo sta volando e la missione è quasi finita.

26 LUGLIO 2005

Dato che oggi ci siamo divisi, un volontario per gruppo ha scritto al condivisione della giornata.

Io, Aureola e Giullare siamo rimasti a casa delle suore con il progetto adolescenti PAP.

Oggi abbiamo fatto un lavoro interculturale: abbiamo dato loro le cartoline che tutti voi ci avete inviato e abbiamo spiegato attraverso le immagini la realtà artistica e culturale dell'Italia. Molti di loro hanno manifestato la volontà di studiare per poter trovare un buon lavoro e andare in Italia.

Ognuno di loro ha scelto una o due cartoline sulle quali noi abbiamo scritto una dedica per loro.

Al termine di questo lavoro loro ci hanno scritto delle lettere in cui hanno scritto ciò che hanno provato in questi giorni di percorso insieme.

Alle 20.00 ci siamo trovati nella Quadra (palestra) per uno spettacolo offerto da noi al gruppo di Capoeira di Francisco. Ecco ora le condivisioni degli altri compagni:

Claun Ermione (Stefania Garaccioni Vip Formazione - VR)

Qui Ermione: "Ciao a tutti,, sono qui seduta davanti al computer per condividere con voi la visita fatta nell'asilo della parrocchia di Nostra signora della Pace e nel doposcuola della parrocchia di S.Antonio. Io, Maggiolina e Ciak siamo partiti alle 8:30 guidati dalla coordinatrice pedagogica;

siamo scesi all'interno di una piccola valle, una specie di quartiere con case costruite lungo un rigagnolo che è lo scolo fognario. Appena scesi ci siamo imbattuti in un grosso accumulo di spazzatura su cui dei bimbi giocavano e curiosavano...e sorridevano. All'asilo si arriva attraverso una gincana su pezzi di legno che fanno da pseudo ponte alla fogna...in cui ovviamente galleggiano le feci...

Abbiamo intrattenuto i bambini, 20 circa, tra 6 ai 9 anni, e li abbiamo notati piuttosto chiusi e intimoriti; il lavoro per "aprirli" è stato faticoso, ma alla fine cantavano e danzavano tutti, e tutti (grazie al trucca bimbi) avevano il viso dipinto da clown.

Trascorsa un'ora siamo tornati indietro per raggiungere il doposcuola del progetto Motumbaxé dove i ragazzi erano più "leggeri" e desiderosi di giocare, quindi abbiamo potuto improvvisare scenette come "a mosca" o sul professore/alunno ribelle in modo molto divertente. I ragazzi hanno anche condiviso con noi una danza di capoeira.

(Il progetto Motumbaxé prevede un percorso di doposcuola per ragazzi dei quartieri poveri con lezioni di Capoeira, di Percussioni e attività artistiche).

Le maestre/educatrici hanno pranzato con noi e dopo una pausa abbiamo ripreso il cammino precedente ripetendo la visita all'asilo e poi al doposcuola poiché gli alunni si alternano tra la mattina e il pomeriggio essendoci pochi spazi per questo tipo di attività'.

Ora ci stiamo riposando nell'attesa dello spettacolo di stasera che faremo per i ragazzi della capoeira. ...grazie di esserci... Passo e chiudo."

Un abbraccio, Da Ermione

Oggi il gruppo si è diviso per affrontare diversi laboratori : PAP Progetto per adolescenti, Mutunbaxe', visite alle famiglie.

Con il compagno di avventura Aquilone e Suor Margaret ci siamo recati a piedi presso la escolinha di San Jose' situata a circa 20 minuti attraversando una Favelas molto molto povera. Li ci aspettavano tanti bambini con tanti sorrisi. Alle 10.00 iniziamo il nostro piccolo ma efficace spettacolino con il nostro saluto iniziale made in Italy (pongypaparapapongy). Tutti allegri e pieni di voglia di divertirsi i bambini iniziano a guardarci con aria curiosa e tanta tanta voglia di ridere. Certo è che si riesce ad ottenere molte emozioni, sorrisi, allegria con minimi gesti ed atteggiamenti clauun.

Proseguendo io ed Aquilone intratteniamo i bambini scherzando con loro, nascondendoci prendendoci in giro vicendevolmente. Passiamo quindi alla presentazione individuale con gesto personale per poi proseguire alla parte gioco iniziando con quello della Casa e della Persona, poi il canto "Alleluia " e sono già le 11.00 ed i bambini devono fare merenda.

Intratteniamo i bambini mentre fanno merenda con un po' di giocoleria e malauguratamente una pallina va a finire in un piatto di un bimbo mandando all'aria tutto il cibo..., e giù tutti a ridere....

Salutiamo i bambini per proseguire il giro nella favelas per visitare famiglie. Lo scenario è sempre lo stesso: persone, bambini, "case", "strade" ma tanti bambini che sorridono chiamando ad alta voce il "paiasso" che passa a visitare le loro umili casette. Si tirano due calci ad un pallone... Si attraversa un rigagnolo di acqua sporca dove un bimbo ci fa notare un "ratto " morto. Ci siamo guardati io ed Aquilone sconvolti da quanto era enorme questo ratto e pensare che era lì, vicino alle abitazioni di tutti...

Un ragazzo ci racconta che poco tempo fa un bambino è morto perché ha calpestato un " cacca " di topo e presumibilmente a contatto con una sua ferita ha causato la toxoplasmosi, una malattia che provoca la morte.

Molti bambini ci raccontano di tanti serpenti che incontrano mentre giocano, mentre camminano a piedi nudi per le stradine del Bairro e così come se niente fosse mettono piedi nell'acqua sporca, nell'erba sporca, nella terra rossa melmosa da dove escono questi serpenti lunghi anche diversi metri (parlano di cobra).

Così scivola via anche la mattina e un buon pranzo a base di riso e fagioli.

Una insegnante ci ha preparato anche un dolce buonissimo una specie di budino / panna cotta.

Alle 13,30 arrivano i primi bambini del secondo turno. Sono bambini contenti di vederci ed vogliosi di giocare. Anche con loro si inizia il pomeriggio con il saluto italiano per passare ad un gioco chiamato "meteore" condotto dal buon Aquilone. Sono tutti molto divertiti ed entusiasti. Tutti partecipano tutti gridano tutti si girano in cerca di abbracci e chi esce rimane comunque sorridente, nessuna delusione ma tanta allegria.

Al termine del gioco Aquilone inizia un discorso serio sulla necessità di studiare e crescere, stare uniti nell'affrontare le problematiche e non sentirsi mai soli. Il calcio, il divertimento deve passare in secondo piano. La condivisione è stata molto bella ed è piaciuta molto a tutti i bimbi ed a Suor Margaret.

Passiamo alla parte finale della giornata dove sono i bimbi stessi che grazie a due ragazzi più grandi danno lezioni di capoeira a tutti loro. Tanta musica, tanto ballo e tanta voglia di muoversi.

Abbiamo ritenuto non necessario ne' utilizzare il trucca bimbi in quanto i bambini erano troppo grandi ne' tantomeno utilizzare i palloncini per gli stessi motivi.

Il tempo anche oggi è scivolato via senza intoppi, senza tempi morti. La concentrazione è al massimo per tutti noi ed è protesa verso colori i quali ci stanno dando tanto amore con poco, sorridendo.

Un abbraccio da

Aquilone, Aureola, Ciak, Conticino, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo

27 LUGLIO 2005

Non è facile descrivere le emozioni provate in questa giornata che è stata l'ultima di lavoro con i bambini e le adolescenti della scuola delle suore della Providencia.

Questa mattina Ciak, Maggiolina e Sergio hanno proseguito il lavoro con i bambini ripassando la canzone "Ci vuole un fiore" che i bambini canteranno allo spettacolo finale.

Mentre Conticino, Ermione e Aquilone hanno fatto giocare i bambini.

Dopo la merenda dei bambini la mattina abbiamo trovato le prime e le seconde e lo stesso abbiamo fatto nel pomeriggio.

Giullare ed io abbiamo proseguito e ultimato il percorso con il PAP (le adolescenti). Abbiamo trattato oggi il tema dei valori, delle motivazioni e dei desideri.

Stamattina ho avuto un momento molto commovente per me con Jenius e Raphael, due bambini di quelli terribili, di 12 anni che di solito disturbano gli altri e non vogliono stare in classe. Sono arrivati alla lezione di italiano con un cellulare (probabilmente rubato) in mano e distraevano la classe, Jenius entrava e usciva e dimostrava che non gliene importava nulla di imparare la canzone, l'altro lo imitava e non si capiva chi dei due era peggio. Gli altri bambini che invece volevano cantare erano già infastiditi. Così mi è venuto spontaneo prendere Jenius e abbracciarlo e mentre lo abbracciavo ho iniziato a farlo ondeggiare al ritmo della canzone, come una culla mentre gli cantavo all'orecchio "per fare un albero ci vuole un fiore...". Dapprima mi ha guardato stupito, poi mi ha messo la sua mano intorno alla spalla abbracciandomi e ha cantato piano piano con me tutta la canzone. Vedendo questa scena Raphael è rimasto scioccato e ha lasciato andare il cellulare guardandoci stupito, allora gli ho fatto cenno e lui si è abbracciato a me dall'altra parte, tutti e tre cantavamo per fortuna sottovoce,, perché a me scendevano le lacrime.

Raphael è il fratello di Bruno, ricordate? Quello che si era fatto male alla mano, il cui papà è sempre ubriaco e la mamma è fuggita da nove anni, quindi lui aveva 3 anni. Jenius non ha mamma né papà, e si prende cura di lui (più o meno...) una zia. Suor Margaret mi ha detto che è stato un miracolo e ha aggiunto> "Maria Luisa, con un po' di attenzione per questi bambini si può cambiare una vita!".

Nel pomeriggio nuove emozioni: le ragazze del PAP (Progetto Adolescenti Providencia) hanno preparato uno spettacolo per noi con balli e recite e ci hanno donato 1 rosa per cadauno e tanti bigliettini decorati con tanta creatività a mano da loro stesse per "Os misionarios de alegria", così ci chiamano loro.

Siamo distrutti, ma tanto tanto felici!

Un abbraccio da

Aquilone, Aureola, Ciak, Conticino, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo

28 LUGLIO 2005

Oggi per noi è stata una giornata di completo riposo. I bambini hanno rappresentato uno spettacolo di danze popolari per noi sia il primo turno stamattina, sia il secondo nel pomeriggio. Abbiamo fatto foto in abbondanza.

Ci siamo riposati, siamo andati al supermercato, abbiamo preparato le lasagne vegetariane per il pranzo di domani e questa sera grande condivisione finale con lettura delle schede di verifica che ognuno di noi ha compilato.

Domani ci aspetta l'ultimo lavoro: seconda parte del corso con le insegnanti e le educatrici e la sera lo spettacolo finale.

In serata abbiamo condiviso le schede di verifica di ognuno di noi.

In complesso il gruppo ha avuto una bella sintonia ed è stato caratterizzato da una grande collaborazione da parte di tutta l'equipe.

E' stata rilevata da parte di tutti la difficoltà della sistemazione logistica veramente difficile: per 20 giorni non abbiamo mai potuto disfare le valige che erano ammassate tutte insieme in una stanza dove potevamo entrare a uno alla volta e il dormire in terra e la conseguente umidità ci ha fatto ammalare tutti.

Le suore della Provvidenza sono state stupende e ci hanno messo a disposizione, facendoci sentire a casa nostra, tutte le loro parti comuni. L'unico neo è che ci cambiavano i programmi senza rendersi conto che per noi questo era fonte di ulteriore stress e fatica per dover riprogrammare tutto. Meno male che il gruppo si è dimostrato flessibile e pronto a disfare tutto per riprogrammare come volevano le suore.

E' tutto per oggi.

Un abbraccio da

Aquilone, Aureola, Ciak, Conticino, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo

29 LUGLIO 2005

Abbiamo ripreso la seconda parte del corso di formazione per insegnanti ed educatrici. Questa volta abbiamo lavorato sul corpo e sul clown.

Abbiamo fatto preparare loro 2 gags che rappresenteranno stasera allo spettacolo finale: Pulce Gigetta e Divano tecnologico. Al termine del lavoro insieme le insegnanti hanno consegnato un bellissimo regalo per ognuno di noi: piatti e vasi in ceramica e tovagliolo ricamato a mano con un bel biglietto di accompagnamento in cui ci ringraziano per il lavoro fatto insieme.

Il pranzo è stato cucinato da Ciak e Conticino per tutti: lasagne con salsa e carne di soia e torta salata di legumi. Maggiolina ha cucinato uno strudel da togliere il fiato (e da fare ingrassare di 2 kg ogni fetta).

Nel pomeriggio abbiamo provato le scenette dello spettacolo finale.

Abbiamo deciso di introdurre come primi 2 numeri 2 scenette che racchiudono in sé il messaggio del clown che vogliamo trasmettere: la prima è una scena di mimo: Il fiore che viene rappresentata da Aureola. Il mimo raccoglie un fiore che appassisce non appena colto e che ritorna in vita dopo che il mimo ha indossato il suo naso rosso. La seconda, rappresentata da Maggiolina e Ermione:

La lotta, è la storia di due che si affrontano in una lotta e che vengono interrotti a sorpresa da un clown che porta tra loro la pace.

Il resto della scaletta alterna numeri di giocoleria a gags classiche circensi.

Il percorso in questa missione si concluderà domani, alcuni di noi rientreranno in Italia, Ciak, Aureola e Giullare proseguiranno la missione per la Bolivia con gli altri volontari clown in arrivo dall'Italia.

Non credo sia stato possibile rendere in questo diario di missione le mille sensazioni provate. Non è possibile descrivere gli sguardi di questi bambini, gli abbracci intensi, i sorrisi. Non è possibile rendere l'idea del degrado delle loro case, né è possibile trasmettere l'amicizia che abbiamo sentito e il calore di ognuna delle persone con le quali siamo venute a contatto.

Lo sguardo furbo di Kaiki, quando scappava dalla classe per venire nella nostra stanza e si nascondeva per non farsi prendere da Mario, il bidello.

La voglia di farsi fotografare di tutti i bambini che ha fatto sì che la maggior parte delle foto venissero piene di mani davanti all'obiettivo.

La voglia di essere abbracciati. Lo sguardo triste di Bruno. La fiera di Adriane che a tutti i costi ci ha voluto a casa sua. Il disegno col fiore che piangeva di Vanessa che ci ha detto che quel fiore era lei e la sua violenza.

La canzone "Ci vuole un fiore" che abbiamo cantato mille volte...

I visi dei bimbi con i trucchi de "Os piasos".

La pazienza delle suore con questi bambini difficili che nessuna scuola vuole.

Le lezioni di italiano. Il TDO con le adolescenti. Le scenette clown con le maestre...La Capoeira e Francisco...

E domani alle 18.00 un volto ci riporterà in Italia.

Un anno di programmazione e 20 giorni di lavoro in Brasile in collaborazione con progetto PAP e progetto scuola che ha esaurito diversi degli obiettivi che ci eravamo prefissi col VCM (Volontari Clown in Missione).

Il progetto è risultato sostenibile, quindi programmeremo per il prossimo anno il seguito e nel frattempo ci terremo in contatto con le suore attraverso la posta elettronica.

Vip Formazione finanzia tutti i mesi il progetto PAP che si svolgerà in contemporanea in Italia con il progetto del Centro Diurno "Circo-stanza", una sorta di gemellaggio tra adolescenti italiani e brasiliani, che culminerà con un viaggio interculturale di scambio Italia-Brasile-Italia.

Grazie per averci seguiti in questo percorso!

A risentirci dopo la Missione Bolivia, a fine agosto.

Un abbraccio da

Aquilone, Aureola, Ciak, Conticino, Ermione, Giullare, Maggiolina, Spillo.